



Foto Canavari

## Parole dipinte

Teatro e arte visuale. *Teatro d'Arte* è il titolo della mostra-evento che, per il secondo anno consecutivo, viene presentata alla galleria Architettura Arte Moderna di via del Vantaggio. Francesco Moschini e Lorenzo Mango sono gli ideatori e organizzatori della manifestazione che ospita i materiali artistici e scenici di alcune tra le più importanti compagnie di teatro sperimentale. Nella passata edizione, protagonisti dell'esposizione sono stati la Soc. Raffaello Sanzio, Lino Fiorito, Tradimenti Incidentalmente e il Teatro della Valdoca. Quest'anno tocca ai Giardini Pensili, che ha esposto in aprile, alla Compagnia Solari-Vanzi, fino a sabato e a Marcello Sambati-Dark Camera, da lunedì al 14 maggio.

«L'idea è di documentare un tipo di lavoro che fa dell'immagine e dell'oggetto artistico un dato concreto di scrittura scenica e non solo un arredo scenografico» dice Francesco Moschini. «Per questo, non vengono esposti solo i materiali delle scene teatrali, ma soprattutto le creazioni artistiche parallele al lavoro drammatico».

Bozzetti, foto, scenari, ma anche quaderni di regia, appunti, note sulla messinscena: questi sono gli «oggetti» proposti all'attenzione di un pubblico composto in grande parte da studiosi, esperti, operatori culturali.

— Quali sono le caratteristiche che differenziano i tre gruppi ospitati?

«Alla radice del lavoro dei Giardini Pensili — risponde Moschini — c'è l'incontro di pittura, poesia e scultura. Essi creano quasi un terreno predisposto a ricevere l'atto teatrale, quadri minimali, sui quali agisce una parola detta, mai recitata. Il lavoro di Solari/Vanzi, invece, è più strettamente teatrale, anche se sono chiari i diretti riferimenti all'arte visiva: per esempio il loro spettacolo *Il Cavaliere azzurro*, dedicato a Kandinsky. Infine, quello di Sambati è un teatro filosofico e poetico, ma soprattutto visivo».

— I punti di riferimento costanti sono, comunque, le Avanguardie storiche del Novecento?

«Certamente. La Bauhaus, ad esempio, è un preciso riferimento al principio della contaminazione interdisciplinare ed extradisciplinare: è il volere creare un mondo da zero, secondo una serialità produttiva di qualità. Tuttavia, il lavoro di questi gruppi teatrali non consiste in un inutile revival di vecchie dottrine, in un improbabile atteggiamento «neo-moderno». Al contrario, questi artisti si impegnano costantemente sulla contemporaneità».

— Pensate di potere continuare, in futuro, il percorso critico all'interno della sperimentazione teatrale?

«Certo siamo bombardati da sperimentalismi d'ogni sorta — afferma Moschini — e bisogna stare molto attenti a non imbastirsi nell'aria fritta. Ma io sono molto fiducioso e credo che esistano molte realtà artistiche disposte al confronto con il nostro *Teatro d'Arte*».

Emilia Costantini

Nella foto: Marco Solari nello spettacolo «Notturmi diamanti», ricardato alla mostra evento «Teatro dell'Arte», in corso alla galleria Architettura Arte Moderna

## TEATRO

### Mille e una notte in guanti bianchi

«Lo spettacolo continua», sempre, è una legge del mondo del palcoscenico su cui Gustavo Frigerio sembra montare, ora con ironia e ora con rabbia, ora con sentimento e ora con la violenza di un'accusa, il suo ultimo lavoro, «Le idee passeggiano nude», presentato al Trianon. Lo spettacolo continua e un entertainer in frac dai risvolti rossi, con ampi gesti delle mani in guanti bianchi, invita a lasciar fuori i propri problemi perché «in teatro la vita è meravigliosa».

Siamo in uno studio radiofonico dove si registra e manda in onda una sorta di cabaret tedesco anni Venti-Trenta. Uno studio che si sdoppia e moltiplica, perché poco prima era una qualsiasi radio privata in cui una biondina svampita e dall'accento romagnolo teneva sciocchezze chiacchiere e presentava canzonette, e contemporaneamente, in un altro angolo, era lo studio di Radio radicale con tre segreterie in funzione per registrare (come in realtà accadde nel luglio 1986) sfoghi di chiunque avesse telefonato, insulti e sproloqui sessuali principalmente.

Un insieme non sempre chiaramente logico di scene e situazioni lievita su questa linea provocatoria, che sembra però sfilacciare col passare del tempo (si sfiorano le due ore senza intervallo) il nucleo centrale. Si susseguono così giochi di immagini, numeri vocali e mimici, scene e scenette anche di effetto, tra l'ironico e l'amaro.

Inseguendo i nessi liberi di un cabaret e di una fantasia musicale, dalla Germania di Kurt Valentin, attraverso la Spagna si arriva alle «mille e una notte», con uomini-animali dalle lunghe orecchie o con la coda. Gli attori vanno via via verso un completo, ora scherzoso ora gelido, denudarsi e, contemporaneamente, sembra la realtà si tramuti sempre più in favola, in mito, in sacre immagini barocche, come in una impossibilità di arrivare a qualcosa, di raggiungere una realtà, una verità cruda.

In scena, a sostenere il tutto e a cercare di dargli una qualche intima unità, c'è Frigerio con la sua mimica beffarda e sottile come il suo viso affilato e illuminato dall'occhio ironico.

Paolo Petroni

## cinema & ge

A CURA DI GIOVANNA GRA

### Tom Hulce per V

Si stanno formando i nuovi listini cinematografici delle diverse società e sono davvero ricchissimi tutti di sorprese. Non sarà soltanto, infatti, la campagna «cinema-estate» a far sì che nei prossimi mesi vengano lanciate tante pellicole: la massa di titoli acquistati anche per il diritto d'antenne porterà inevitabilmente a una non interruzione della stagione e sarà molto interessante verificare i risultati di questo nuovo stato di cose indirettamente, ambigualmente all'insegna del binomio e del passo a due «cinema e televisione».

Mario Cecchi Gori ha annunciato il film di Jean Jacques Annaud interpretato soprattutto da orsi: lo lancerà a Natale, tramite la Columbia. La rottura, si dice accesa, del rapporto Gori-CDI non ha creato problemi alla società pilotata da Sandro Pierotti. La società, che ha la Orion, la mini major più attiva di Hollywood, in esclusiva, ha per ora un listino formato da 33 film. Tra questi: *Dominick and Eugene* con Tom Hulce di Robert M. Young ha già una opzione per il Festival di Venezia. Tra le sorprese molto grosse: *Bull Durham* con Kevin Costner e Susan Sarandon; *Mississippi Burning* di Alan Parker con Gene Hackman e Willem Dafoe; *O' Re* (Franceschiello) di Luigi Magni con Giannini; *L'uomo che guarda di Tinto Brass* che assicura di aver un pre-contratto con *Beatrice Dalle*; il film campione d'incassi (è al terzo posto) in Usa *Johnny Be Good* con il lentiqqinoso Anthony

Michael Ha football, ca prestigiosi vogliono Married to nathan De thew Mod Pfeiffer di than Demm la storia del gangster dis lavita, con molto diffi l'ambiente d 'minazione che questo zione per V

Sarà Denn tagonista di Balls basato del pianista wis (in pre denza per lo John Tra

Ivana Massa

per Domin

Nielsen e T

Il film d

Warner Bros

ce, primo ne

ricani, esila

un esorcista

pretato con

tesche, come

ciali, da Mic

molti si chi

commission

bia scelto T

na, un'appe

fumetto, in

splendido g

due mani d

e Annabel J

nis Quaid. V

sal fantasy

Cannes, è st

South Islan

landa dal r

ward scritta

Lucas e ha

cio: «You

light... and

(sappiamo c

e ciò che è



Ron Howard e George Lucas, rispettivamente regista e produttore di «Willow», con due foto del film